Circa duemila delibere attendono di essere discusse

Assente la «maggioranza» DC-MSI sospesa la seduta in Campidoglio

Perfino Cioccetti costretto a deplorare l'atteggiamento antidemocratico dei clerico-fascisti - Dichiarazioni ai giornalisti - Anche il capo gruppo d.c. era assente - La paralisi amministrativa danneggia la cittadinanza

Circa duemila delibere — molte delle quali di notevole importanza per la vita amministrativa della città — giacciono da diverse settimane sui tavoli dei consiglieri comunali in attesa di essere poste in discussione. L'inattività del Consiglio, imposta per favorire gli intrighi dei clerico-fascisti durante il lungo periodo della crisi governativa, ha reso caotica, la già grave situazione dell'amministrazione capitolina. Ma di ciò non sembra affatto preoccuparsi la cosiddetta « maggioranza » DC-MSI che, non solo non ha voluto accettare la proposta comunista tendente ad intensificare il ritmo dei lavori del Consiglio comunale, ma ieri sera ha addirittura impedito lo svolgersi della normale seduta per mancanza del numero legale. Solo quattro « esemplari » dei gruppi di maggioranza erano infatti presenti al momento dell'appello.

Dopo questa triste constatazione il Sindaco si dichiarava costretto a togliere la seduta.

Così ieri sera la « maggioranza » clerico-fascista ha voluto dare un'ulteriore prova del suo disprezzo per gli istituti democratici e del suo totale disinteresse per i problemi della nostra città.

Subito dopo aver tolto la seduta Cioccetti ha rilasciato ai giornalisti presenti nell'aula del Consiglio comunale alcune brevi dichiarazioni per deplorare l'atteggiamento dei consiglieri assenti. (Tra questi era anche il capo del gruppo consiliare d.c. ing. Lombardo).

Prima che il sindaco decidesse di togliere la seduta, erano state svolte alcune interpellanze e interrogazioni, tutte presentate da consiglieri comunisti.

In una interpellanza, il compagno GIGLIOTTI ha chiesto di sapere se fosse ancora aperta la questione tra il Comune e gli enti di Stato in relazione alla costruzione di nuovi edifici. Gli enti in questione, dando una interpretazione capziosa alla legge urbanistica, ed a una circolare ministeriale, continuano come nel passato a costruire nei luoghi molto spesso inadatti e senza la regolare licenza.

Gigliotti ha citato l'Istituto Case Popolari e l'UNRRA-Case che stanno costruendo al Tufello, facendo poi rilevare l'evidente incompatibilità tra le cariche che il capo gruppo d.c. ing. Lombardi, ricopre, come consigliere comunale e come presidente dell'Istituto delle case popolari.

L'ing. Lombardi, infatti, mentre in comune vota per una puntuale applicazione della legge urbanistica, poi, come presidente dell'ICP, assume un atteggiamento opposto permettendo che l'ente da lui diretto dia inizio alle costruzioni senza avere ottenuto il regolare visto della commissione edilizia e la licenza del sindaco. L'assessore D'ANDREA ha confermato che le costruzioni dell'ICP al Tufello erano state iniziate senza regolare licenza, e che la situazione è stata sanata successivamente in sede di commissione edilizia.

Sempre l'assessore D'Andrea, rispondendo ad una interrogazione del compagno Gigliotti, ha fatto sapere che il Comune, dal 1953 ad oggi, ha sostenuto una spesa di 450 milioni e 757 mila lire per i lavori relativi alla elaborazione del Piano generale. Gigliotti ha replicato rilevando che la spesa è stata eccessiva e motivandone le ragioni: si era detto, agli inizi dello studio del Piano regolatore, che questi avrebbe dovuto essere un gioiello. Se tale fosse risultato, in ultima analisi, non avrei obiezioni da fare — ha detto Gigliotti — ma il Piano regolatore che voi avete votato è un gioiello falso e ritengo pertanto che la spesa sia stata eccessiva; si potrebbe anche affermare inutile.

Il compagno LAPICCIRELLA, con una interrogazione, ha sollevato il problema dei recenti aumenti che l'ATAC ha effettuato sulle linee in cui i tram sono stati sostituiti con autobus. Si tratta delle linee 3, 4, 8 e Circolare interna. L'aumento delle tariffe, e l'abolizione degli abbonamenti per « tratte », sono in netto contrasto anche con le linee generali contenute nel piano di riordino dell'ATAC, le quali non parlano di aumenti di tariffe, ma di riduzione dei costi. Il vice-sindaco DALLA TORRE, rispondendo non solo ha pienamente giustificato i due provvedimenti dell'ATAC, ma ha fatto intendere chiaramente che la Giunta non avrà esitazioni nel gettare sulle spalle dei cittadini utenti dell'ATAC maggiori oneri nel prossimo futuro. Man mano che le vetture filoviarie saranno sostituite con autobus, è intenzione dell'ATAC di aumentare il prezzo dei biglietti, pur se resteranno invariati i percorsi.

Gli evasori protestano

Gli industriali del Lazio hanno voluto esprimere il loro « autorevole » e interessantissimo parere sullo scandalo dei truffatori dell'erario. Lo hanno fatto con una anonima « nota », premurosamente trasmessa da un'agenzia di stampa e ignorata da quasi tutti i giornali romani, che si apre con una stupefacente affermazione (« più volte, la categoria come tale ha recriminato le evasioni fiscali ed ha augurato che si eliminino, anche perché costituiscono una forma di concorrenza sleale che punisce e migliori e i più onesti ») *e termina con una energica « tirata di orecchie » al ministero delle Finanze, editore ogni anno degli elenchi degli « acrobati l'anoni » e colpevole di* « radicare impressioni errate » e, *soprattutto, di* « avallare concetti classisti e rafforzare l'errata impressione che in Italia non si paghino le imposte ».

Per di più, tra le righe gli industriali fanno anche capire che tutto il sistema fiscale è sbagliato: non perché — si badi bene — grava col suo pugno di ferro su chi si guadagna la vita con un duro lavoro, bensì perché — a loro giudizio — lascia poca corda ai grandi, ai veri, agli unici evasori. E per dimostrare questa incredibile tesi, giustificano addirittura le frodi, come provocate da una legge ingiusta, e agitano sotto il naso del governo il drappo rosso della demagogia, con l'immancabile seppur larvato accenno al terreno favorevole che l'iniziativa ministeriale creerebbe alle « speculazioni » dei partiti di sinistra e dei « comunistelli di sacrestia ».

Il tentativo di rovesciare la situazione è evidente. La impronti tudine tanto clamorosa da non apparire vera. I « padroni del vapore » non si accontentano più di sottrarre al fisco il grosso dei loro guadagni, accumulati spesso col più brutale sfruttamento dei lavoratori, ma trovano anche il coraggio di protestare contro quello Stato che essi stessi sorreggono, e dal quale i privati interessi sono in ogni modo favoriti, quando i loro nomi vengono timidamente scritti su un « libro bianco » dalla ritardata pubblicazione. Fanno, insomma, come i ladri che, dopo aver svaligiato un negozio, non sono soddisfatti di rimanere in libertà, ma pretendono addirittura di conservare la stima di tutti!

Per fortuna, l'opinione pubblica non è così sciocca e sorda come, a dar retta agli industriali, si potrebbe pensare: e ha perfettamente capito come stanno le cose. Gli elenchi degli evasori esistono e a scorrerli c'è sempre da imparare qualcosa. Tanto più che essi sono aperti proprio dai nomi di coloro che potrebbero benissimo aver ispirato quella anonima « nota » d'agenzia: da Francesco Palma, membro della giunta esecutiva della Confindustria e presidente dell'Unione industriali del Lazio, a Romolo Vaselli, membro della giunta dell'Unione industriali del Lazio; da Augusto D'Arcangeli, tesoriere dell'Associazione imprenditori edili, ad Enzo Cimino, presidente della Sezione laniera dell'Unione industriali. E, naturalmente, dal principe Alessandro Torlonia, ai Chigi, ai Crespi, agli Aloisi ed ai Del Gallo di Roccagiovine, padroni del sindaco Cioccetti.

f. m.

ALLE 19 IN PIAZZA DELLA MARRANELLA

Terracini parla ai giovani

Questa sera alle ore 19, in piazza della Marranella il compagno Umberto Terracini parlerà in una grande manifestazione organizzata dai circoli della Federazione giovanile comunista di Torpignattara e della Marranella. La manifestazione è stata organizzata per dimostrare la solidarietà della gioventù romana con gli eroici giovani di Corea e di Turchia insorti per la libertà.

Comizi di D'Onofrio e Natoli

Alle ore 17 il compagno Aldo Natoli parteciperà alla manifestazione organizzata dalla cellula dei ferrovieri di via Teramo in occasione della inaugurazione della nuova sede della cellula.

Sempre questa sera alle ore 19 il compagno Edoardo D'Onofrio parlerà in un comizio indetto dalla sezione « Cristoforo Colombo ».

Pietoso episodio ieri mattina in via Toscana

«Datemi subito una casa col bagno altrimenti mi getto dalla finestra»

A cavalcioni su una finestra della sede della Croce Rossa minaccia di suicidarsi

Una giovane donna, ammalata di mente e rimasta in bilico per quasi un'ora sulla finestra di un ufficio della Croce rossa, al terzo piano di via Toscana 55, minacciando di gettarsi di sotto se non le fosse stata data una casa più civile di quella in cui abita attualmente a Trieste. L'hanno salvata i vigili del fuoco dopo che un usciere era riuscito a trattenerla intrecciando con lei un drammatico dialogo attraverso la porta sprangata della stanza. Quando l'hanno afferrata, sollevandola di peso dal davanzale della finestra, e scoppiata in un pianto sommesso: « Sono sfinita — ha detto ai soccorritori — portatemi al manicomio ». Poi si è accasciata fra le loro braccia in preda ad una violenta crisi di nervi e stata ricoverata all'« Eur ».

La protagonista della drammatica protesta si chiama Maria Margherita Bianco Caputo ha 45 anni e abita a Trieste in via Santa Maria Maddalena 695 e una donna robusta, che dimostra qualche anno in meno di quelli che ha effettivamente. Ieri mattina erano appena passate le 10.45 quando ella è entrata negli uffici della Croce rossa italiana. Il portiere, Athos Stella, l'ha veduta correre sconvolta nel corridoio. L'ha scambiata per una ladra e le è corso dietro, ma non è riuscito a raggiungerla.

La donna, così, è riuscita a guadagnare un ufficio, vi è entrata e ne ha chiuso la porta dall'interno con la chiave ed un chiavistello. Poi, sola nella stanza, si è diretta verso la finestra ed è salita a cavalcioni sul davanzale. L'usciere ha seguito tutte le sue mosse dal buco della serratura: ha bussato ripetutamente, supplicandola di uscire. Non ha avuto risposta: soltanto un biglietto fatto passare sotto la porta. In esso, la poveretta narrava alle conoscenze e chiedeva un colloquio con Donna Carla Gronchi e con l'ispettore generale Paolo Menada: « Se non mi fate parlare con queste persone — concludeva — mi butto dalla finestra ».

Athos Stella, vinto dalla paura, è sbiancato in volto. E' corso dal colonnello medico Fabio Pennacchini, dirigente della CRI, e con lui ha telefonato ai vigili del fuoco. Quindi è corso nuovamente davanti alla porta dell'ufficio dove si era chiusa la Caputo. Insieme con l'ufficiale, ha promesso alla donna di ascoltarla, ma non ha avuto la forza di convincerla. Sulla via Sicilia, intanto, si era adunata una folla di decine e decine di persone, che sono poi rimaste in ansia per quasi un'ora.

Finalmente, sono giunti i vigili del fuoco. Quattro di essi hanno subito teso un largo telone sotto la finestra; altri sono saliti su una scala ed altri ancora hanno cercato di forzare la porta dell'ufficio. E' stato a questo punto che Maria Caputo, piangendo, è corsa loro incontro ed ha chiesto di essere portata in ospedale. Stringeva fra le mani un pacchetto: in esso, avvolta nel « cellophan » c'era una campana di S. Giusto per la signora Gronchi.

Prima di essere accompagnata alla « neuro », la povera donna, è stata visitata da un medico che le ha praticato una iniezione calmante. Pochi minuti dopo, è apparsa più distesa. Fra i singhiozzi, ha raccontato che era venuta da Trieste per chiedere una casa con il bagno: vuole infatti stabilirsi a Roma. Era sicura che donna Carla Gronchi si sarebbe interessata al suo caso: già altre volte, in passato, è stata ricoverata in case di cura.

La signora Caputo viene accompagnata all'ospedale

Rintracciato ieri mattina a Casal Bertone

Arrestato l'amante della donna accusata di seviziare la figlia

La piccola trasferita a Fiumicino - Lo squallido ambiente nel quale è avvenuto il penoso episodio

Ida Vignanelli, la piccola seviziata

Mario Del Sole, l'uomo accusato di aver seviziato la piccola Ida Vignanelli di 5 anni, figlia della sua amante, è stato arrestato ieri mattina a Casal Bertone dai carabinieri. La madre della bimba, Rita Vignanelli di 37 anni, lo aveva preceduto in carcere l'altra sera.

La piccina, giudicata guaribile in dieci giorni per numerose contusioni, è stata trasferita dall'Istituto religioso di via dei Campani al quale era stata affidata in un primo momento dalla polizia, ad un altro istituto di Fiumicino.

Il triste episodio, per quanto riguarda gli investigatori, è concluso. Tornerà ad essere esaminato solo quando il magistrato dovrà giudicare il giovane guardiano — Mario Del Sole ha 25 anni — e la non più giovane madre investiti da un'accusa tanto grave e severa.

Il compito del giudice domani e di chi oggi ha appreso i fatti dolorosi, al centro dei quali sta una bambinella gracile e impaurita segnata in tutto il corpo da lividi e graffi, non è certo semplice. La vicenda di Ida Vignanelli ha per sfondo, e non a caso, una squallida baracca di una delle tante borgate che assediano la città.

Anche le figure dei due arrestati devono essere considerate nella loro realtà, senza indulgenze demagogiche certo, ma anche senza le prevenzioni suggerite dalla facile etichetta degli « amanti, dei bolognesi » rei e biechi, dal loro rapporto.

Mario Del Sole e Rita Vignanelli erano andati a vivere nel tugurio del Borghetto Malabarba al vicolo primo, un anno fa. Lui era già sposato e aveva tre figli, ma si era separato dalla famiglia.

Le aveva avuto in precedenza due bambini, Ida e Michele. Una tortura — è perfino troppo facile osservarlo — tra due persone la cui vita poteva già essere considerata un fallimento, un'esistenza trascinata da quel momento fra difficoltà e stenti continui in un ambiente desolato dove l'abbrutimento è quasi inevitabile.

La piccola Ida è cresciuta in una simile famiglia quasi abbandonata a se stessa. Intorno a lei non c'erano la serenità e la premura necessarie ad una bimba; non comprensione per la sua naturale irrequietezza.

Tutto questo aiuta forse a comprendere, non certo a giustificare, la durezza con cui la piccina veniva trattata e le percosse. « Probabilmente la madre e il giovane avranno rivolto a modo loro sulla figioletta il loro risentimento per la vita grama e per una vita di amarezze ».

Rita Vignanelli e Mario Del Sole si sono accusati a vicenda, ma entrambi hanno cercato di difendersi ammettendo di avere battuto la bambina a scopo correzionale.

Oggi assemblea dei dipendenti degli alberghi

Questa sera i lavoratori degli alberghi si riuniranno in assemblea generale (alle ore 18 e successivamente alle ore 21,30) in via delle Muratte 25, presso la sede del sindacato provinciale postelegrafonici, per decidere l'azione sindacale da sviluppare.

Lutto

E' deceduto ieri alle 9,30 il compagno Giovanni Onorato, apprezzato attore di prosa.

Alla famiglia del compagno Onorato, vecchio militante comunista, giungano le condoglianze della sezione Monteverde Nuovo del PCI e del nostro giornale.

Grave sinistro al km. 22,500

Ucciso da un'auto sulla Via del Mare

Si tratta di un pastore penetrato sull'autostrada scavalcando il recinto metallico

Un pastore è stato travolto e ucciso, ieri sera alle 20,30, sulla « Via del mare », da una « 600 ». Egli aveva appena scavalcato la rete di protezione e, ignaro del pericolo, stava attraversando la strada all'altezza del km. 22,500 quando l'auto è sopraggiunta, lanciatissima. Lo scontro è stato inevitabile: il pastore, investito in pieno, è stato trascinato per alcuni metri, dal mezzo ed è morto all'istante. Si chiamava Rossano Cristoforo ed era nato 55 anni fa a Montedor.cchio di Cosenza. Da alcuni anni abitava a Ostia Antica.

L'auto che lo ha investito è targata Roma 283851 ed era guidata dal proprietario Alberto Monicia, di 29 anni, commerciante, che abita in via XX Settembre 98. Anche l'autista è restato ferito nell'incidente: ha riportato leggere contusioni al capo nello sbandamento della macchina. All'ospedale è stato giudicato guaribile in quattro giorni.

Il Monicia tornava da Ostia e stava rientrando a casa dopo aver trascorso la giornata al lavoro sul litorale. La via era libera ed egli non avrebbe mai immaginato di trovarsi d'improvviso un pedone davanti. Alla luce dei fari ha appena fatto in tempo ad intravvedere un'ombra. Ha sterzato bruscamente, ma non è riuscito ad evitare la sciagura.

Nozze

Ieri mattina nella Basilica dei SS. Nereo e Achilleo si sono uniti in matrimonio la signorina Giuliana Di Pietro con il dott. Emilio Carlucci.

Alla figliuola del Gr. Uff. Enrico Di Pietro, direttore dell'Agenzia di Roma della M.G.M., unitamente allo sposo, i più vivi rallegramenti.

DIMAGRIRE SENZA DANNO

Grande successo sta ottenendo, in America e ovunque, un metodo dimagrante che permette, con una semplice azione esterna, di eliminare in modo sensibile gli ammassi di grasso che deturpano la bellezza del corpo.

Da secoli è noto che un efficace trattamento di massaggio elimina il grasso superfluo e rende il corpo snello e aggraziato.

Recentemente si sono scoperte delle sostanze, estratte dalle Alghe Marine che hanno la proprietà di favorire enormemente quel trattamento. I bagni di schiuma per massaggio «SLIM ALGAMARIN» contengono i principi attivi delle Alghe Marine e raggiungono lo scopo in modo straordinariamente efficace.

Sotto l'azione del miracoloso massaggio (reso piacevole dalla morbida e profumata schiuma dei sali SLIM ALGAMARIN) la cute viene rigenerata, si ottiene un aumento della traspirazione e una forte riduzione del grasso eccessivo. Bastano due o tre bagni caldi settimanali con l'aggiunta del contenuto di una busta di SALI ALGAMARIN (busta rossa) per eseguire con facilità dei massaggi dai risultati davvero sorprendenti: dimagrirete rapidamente e senza danno per il vostro organismo!

Se vi interessa in particolar modo eliminare il grasso superfluo dai fianchi, dalle gambe, dalle caviglie, potete usare anche la Crema e il sapone SLIM ALGAMARIN (scatola rossa). I prodotti SLIM ALGAMARIN non sono chemioterapici; consentono una efficacissima azione massoterapica che elimina il grasso eccessivo rapidamente e senza danno. Ora i prodotti SLIM ALGAMARIN (facilmente distinguibili per la scatola rossa) sono in vendita anche in Italia presso le più importanti profumerie e farmacie.

ROMA: Profumeria Ippolito, Corso d'Italia 98 - Pietrini, Via dei Castani 68 - Garolo, Piazza Barberini 13 - Formiconi, via F. Carrara, 2 (Piazzale Flaminio) - Scimmi, via Po 82 - Farmacia Roberts, via del Corso - Profumeria Valentina, Via dei Serpenti 129 - Muzio, via Gino Capponi 104 - Prof. Palpacelli, via Aequi, n. 8.

INGROSSO: Salvatori, piazza Cenci 69 - Dominici, via Buonarroti - Zarfati, via Farnesina 7.

FRASCATI: Profumeria Muratori, Galleria 13. Farmacia Laziale.

LATINA: Profumeria Muzio, C. Repubblica 81.

ALBANO LAZIALE: Profum. Canzoneti, Corso Matteotti n. 75, Terriaca, C. Matteotti, n. 209.

CIVITAVECCHIA: Profumeria Fanuele M., via Risorgimento 18.

PESCARA: Profumeria Naca, Via Piave, 25.

La « legge truffa » non è scattata

Successo democratico nelle elezioni universitarie

Goliardi autonomi 1240 voti - Unione goliardica romana 1286 voti - Le due liste che raggruppano gli universitari di sinistra conquistano seggi nell'ORUR

La « legge truffa » imposta dalla maggioranza per impedire l'affermazione delle sinistre alle elezioni della nostra Università non è scattata. A conclusione dello spoglio delle schede giunte dalla provincia, che devono essere assommate ai voti espressi dagli universitari residenti a Roma, le due liste goliardiche (« Autonomia goliardica » e « Unione goliardica romana ») hanno superato il *quorum* di voti necessari per entrare a far parte dell'Organismo rappresentativo. I goliardi autonomi (comunisti, indipendenti, radicali e parte dei socialisti) hanno ottenuto 1240 voti; l'« Unione goliardica romana » (parte dei socialisti, socialdemocratici, repubblicani e indipendenti) 1286 voti.

I fascisti cercano ora, dopo il fallimento della « legge truffa », di bloccare il successo delle forze universitarie democratiche contestando la validità di alcune decine di schede. Ma anche questa ulteriore manovra provocatoria è destinata al fallimento per il fermo atteggiamento della stragrande maggioranza degli universitari.

Insediata la Commissione per la nuova Centrale del Latte

Domenica mattina, alle 9,30, il cinema-teatro Ambra-Jovinelli si svolgerà l'annunciato convegno cittadino per la municipalizzazione dei servizi di raccolta e distribuzione del latte. La manifestazione, che è attesa con vivo interesse da numerose categorie di lavoratori e dalla cittadinanza, è stata promessa dalla Camera del lavoro, dalla Camera provinciale della UIL e dall'Alleanza provinciale dei contadini. Alla vigilia di questo importante avvenimento è tuttavia bene raccogliere e portare avanti la battaglia delle masse e le aspre lotte condotte anche recentemente dai lavoratori del settore. Cioccetti si è finalmente deciso ad insediare la commissione di studio per la realizzazione della prima delle due centrali del latte, previste dal piano di ammodernamento dell'azienda municipalizzata.

L'insediamento avverrà domani sabato, alle ore 12, nella Sala Rossa del Campidoglio. La commissione, che oltre a 15 consiglieri comunali, è composta da 7 rappresentanti degli enti e delle associazioni interessate, dovrà studiare anche l'organizzazione dei servizi e composta dal Consiglio di amministrazione della Centrale del latte, da alti funzionari capitolini e da tre membri esterni, competenti in materia.

Come si ricorderà, la Commissione amministrativa della Centrale del latte aveva presentato un accurato studio generale sull'ammodernamento dell'azienda e sulla riorganizzazione dei servizi inerenti all'intero ciclo di lavorazione (raccolta, lavorazione e trasporto del latte). La Giunta, pur accogliendo il piano proposto, aveva sollevato riserve che lasciavano aperti gravi interrogativi sia riguardo alla raccolta e alla distribuzione del latte, che, invece, il piano inquadrava organicamente e in modo tecnicamente ineccepibile, nell'ambito dei compiti dell'azienda municipalizzata.

Le forze che avevano determinato le riserve della Giunta sono venute chiaramente a galla in questi ultimi mesi. Basti ricordare lo scandalo Tabacchi, e, più recentemente, i clamorosi sviluppi che ha avuto, anche in Campidoglio, la questione COTAL.

L'insediamento della commissione che deve studiare la attuazione del piano di ammodernamento della Centrale e dei servizi ad essa collegati, è indubbiamente un fatto positivo anche se tale insediamento poteva avvenire molto prima. C'è da augurarsi che la commissione, tenendo presenti gli interessi reali dell'azienda e dei cittadini, sciolga definitivamente gli interrogativi lasciati aperti dalla Giunta, in merito a servizi di raccolta e distribuzione del latte.

Il grave episodio è accaduto ieri sera

Un infermiere rapinato da due giovani all'Esquilino

Ha riportato la frattura della mascella: guarirà in un mese
Le indagini della polizia - Arrestato un « biondo artificiale »

Un gravissimo episodio è avvenuto ieri sera nel quartiere Esquilino. Un giovane infermiere è stato aggredito, percosso e rapinato da due malfattori, che poi sono riusciti a darsi alla fuga. Si chiama Ezio Deodati, ha 25 anni, lavora nell'ospedale di San Giovanni e abita in via Domenico Fontana 12. Ha riportato la frattura della mascella e guarirà in un mese.

Mancavano pochi minuti a mezzanotte quando il Deodati lasciava il servizio in ospedale si avviava a piedi verso casa. A passi svelti, il giovane infermiere stava percorrendo via San Quintino, e proprio mentre stava imboccando la porta spalancata della stanza veniva aggredito da due individui che, senza dargli tempo per difendersi, lo buttavano a terra. Probabilmente addosso a lui hanno cominciato a picchiare.

Il malcapitato ha gridato aiuto, ma nessuno lo ha udito, almeno a giudicare dal silenzio che è seguito. Ha anche tentato di fuggire, ma ben presto ha dovuto soccombere: con la mascella fratturata, si è afflosciato al suolo privo di sensi. E' stato a questo punto che i due rapinatori si sono impadroniti della borsa che egli teneva stretta sotto il braccio (conteneva un camice e alcuni utensili) e si sono dati a precipitosa fuga, riuscendo in breve ad eclissarsi.

Soltanto dopo il ferito è stato sollevato da terra da alcuni passanti e, con un'auto trasportato al San Giovanni.

Il commissario Capasso, con numerosi agenti, si è recato sul luogo dell'aggressione e ha poi compiuto una larga battuta nella zona. Due malfattori sono stati trovati e fermati. Le ricerche proseguono febbrili. Sono inoltre in corso parti colari accertamenti per verificare l'esattezza delle dichiarazioni del Deodati, egli infatti, in preda ad un comprensibile stato di choc, potrebbe anche aver omesso di fornire agli investigatori particolari di non trascurabile importanza.

Il rapinatore « biondo » catturato dalla polizia

Un giovane che aveva derubato nella notte tra il 30 aprile e il 1 maggio l'addetto a un distributore Shell dell'EUR è stato arrestato dagli agenti della Mobile. L'identificazione è stata particolarmente difficoltosa in quanto l'arrestato, prima di commettere la rapina, si era abbondantemente rifatto il viso, rendendo quasi irriconoscibile. Si tratta del ventiquattrenne Roberto Arnone, abitante in via Palestro 12. Altri due giovani, che avevano partecipato alla rapina, sono ancora ricercati dalla polizia.

L'aggressore è avvenuto la notte scorsa: una « 1100 » si era avvicinata al distributore di benzina di viale Europa. Dalla macchina era sceso un giovane dai capelli biondi che aveva chiesto il rifornimento. Mentre Vincenzo Acerra, di fargli il pieno - Mentre il « benzinaro » era intento al suo servizio, il giovane biondo e altri due, che intanto erano scesi dall'automobile, lo avevano aggredito e, dopo una breve colluttazione, lo avevano lasciato al suolo tramortito, portandogli via la borsa con all'incirca 50 mila lire.

Piccola cronaca

IL GIORNO

— **Oggi**, venerdì 13 maggio 1960 (134-232). Onomastico: Roberto. Il sole sorge alle 4,57 e tramonta alle 19,42. Ultimo quarto il 17.

BOLLETTINI

— **Demografico:** Nati maschi 71, femmine 53. Nati morti 3. Morti maschi 27, femmine 20 dei quali 13 minori di sette anni. Matrimoni 40.

— **Meteorologico:** Le temperature di ieri: minima 12, massima 25.

A.N.P.I.

— **Per lunedì prossimo alle 17,30**, nell'American Theatre, in via Veneto 119-c, è organizzata, con la collaborazione dell'ACEA, una manifestazione nel corso della quale il prof. Charles F. Dalziel, dell'università di Berkeley, parlerà sul tema « Effetti della corrente elettrica sul corpo umano ».

Centinaia di lavoratrici in Campidoglio

Chiedono sicurezza del lavoro le dipendenti del Patronato

Un trattamento economico miserevole e instabilità dell'impiego

Alcune centinaia di dipendenti del patronato scolastico ieri sera, si sono recate in Campidoglio per sollecitare dall'assessore alla PI, signora Muu, la soluzione dell'annoso problema del loro lavoro che ormai si trascina da lungo tempo. Le lavoratrici hanno manifestato il loro disappunto per la freddezza con cui sono state accolte, e per le troppo generiche assicurazioni.

Dal Patronato scolastico dipendono 1 200 donne, di cui 600 insegnanti; le restanti sono dispensiere, cuoche, inservienti. Gli stipendi e i salari che rispettivamente percepiscono sono di 30 000, 20 170, 22 170 e 26.170 lire mensili per soli sette mesi l'anno.

La soluzione di questo problema era stata sollecitata da lungo tempo dalla Camera del Lavoro e dalla CISL. Il 5 marzo, nel corso delle trattative presente il presidente del Patronato, le organizzazioni sindacali avevano stilato un documento che conteneva precise proposte per migliorare il trattamento economico e normativo delle lavoratrici. Sono trascorsi più di due anni e, nonostante le sollecitazioni fatte all'assessore Muu, il problema non è stato ancora affrontato dalla commissione competente.

Il Partito

ATAC

Questa sera alle ore 17,30 nei locali della Sezione Italia assemblea della cellula dell'ATAC (Lega Lombarda) con Anna Maria Ciai.

Circoscrizione anagnina

Alle ore 20 presso la Sezione Casal Morena riunione dell'attivo di circoscrizione con Giovanni Vespa.

Federazione

Questa sera alle ore 20 il compagno Modica terrà la quinta lezione di corso politico per dirigenti di Sezione e segretari di cellula. Tema della lezione: « Problemi del Partito ».

Campitelli

Oggi alle ore 19,30 alla Sezione Regola-Campitelli conferenza di Aldo D'Alfonso sul tema: « Il significato del governo Tambroni e la crisi della DC ».

Tuscolano

Comizio di F. Zitelli alle ore 20 sul tema « L'incontro al vertice ».

Il premuroso amico italiano

Si fa mantenere da tre turisti li spoglia di tutto e scompare

Tre ingenui turisti venuti in Italia con l'autostop per trascorrere le ferie — una governante e uno studente svizzero ed una ragazza viennese — sono stati ospitati da Raffaello a Roma da un giovane veneto il quale, non contento di essersi fatto pagare tutte le spese di viaggio con un abile stratagemma ha poi spogliato i suoi occasionali amici di ogni oggetto di valore. « Torno subito », ha detto loro prima di recarsi a saldare un conto con i quattrini e gli oggetti avuti da tre, ma lo stanno ancora aspettando.

L'uomo è il rappresentante Giovanni Della Libera, ha 21 anni ed abita a Vittorio Veneto. E' proprietario di una « 1100 » targata Udine 32756, sulle fiancate della quale erano stati dipinti dei grossi numeri come se l'auto fosse reduce da uno dei tanti « rallyes ». Le vittime del Della Libera sono due graziose fanciulle, Lina Kraenbul, di 20 anni, governante, da Berna, Hilda Pfaffmoser, di 26 anni anch'essa governante, da Salisburgo, e lo studente Daniel Ghertschen, di 18 anni.

La singolare vicenda comincia a Rejallo. I tre turisti, in attesa di mettersi in autostop dell'Autosole, fermano la « 1100 » sulla quale viaggia Giovanni. Della Libera. Le due ragazze chiedono e ottengono un passaggio anche per il loro compagno di viaggio.

La prima tappa è sulla vetta del Brasco. Le colazione è al « pienone » di benzina. I pasanti le due ragazze. La seconda tappa è a Lerici e poi lo studente per tutti. La storia si ripete fino a Roma, poiché il Della Libera dice regolarmente di non poter pagare. Non ha una lira e ripete che soltanto a Napoli potrà essere in grado di restituire agli amici i quattrini anticipati.

Giunto alle porte di Roma, il giovane veneto si accorge che la macchina è guasta. La comitiva perciò si attenda in un « camping » internazionale dove resta due giorni, il tempo di far riparare il motore. La riparazione comporta una spesa di 60 mila lire. Anche per questa somma devono provvedere le due ragazze e lo studente, ma i risparmi non hanno più tanti denari a disposizione e consegnano al Della Libera gran parte del loro averi: una macchina fotografica, una fenda, una collanina d'oro ed altri oggetti.

Il lestofante ristrella tutto poi si accomiata con il massimo candore: « Aspettatemi, — dice — saldo il conto dal meccanico e poi si parte ». I tre giovani si affrettano a preparare le valige poi, ragguagliano l'ingresso del « camping » in attesa del loro amico comune. Attendono ore e ore e soltanto a sera pensano di essere stati truffati. Allora si rivolgono al commissariato Aurelio Nuovo e denunciano quanto è accaduto.